

A: COMANDO BRIGATA ALPINA TRIDENTINA

BRESSANONE

A: COMANDO 5° REGGIMENTO ALPINI
BATTAGLIONE MORBEGNO

VIPITENO

OGGETTO: Relazione sul periodo di richiamo effettuato dal Ten. CREMONA Giorgio presso il reggimento alpini battaglione Morbegno nel periodo dal 19/09/1996 al 28/10/1996.

Sono il Ten. CREMONA Giorgio,

Ho frequentato il 126° corso AUC SMALP Aosta da gennaio a giugno 1987. Sono stato promosso al grado di Tenente nel gennaio 1991.

Con molta gioia, sinceramente, il sottoscritto attendeva questo richiamo d'istruzione nelle truppe alpine, ed ora che sto tirando le somme, mi ritengo pienamente soddisfatto dell'esperienza fatta. Ho verificato di persona, in compagnia 107[^], alla quale sono stato affidato, affiancando il Comandante di compagnia, Cap. BOMMARITO Michele, i cambiamenti a livello di personale, di mezzi, di quadri e di truppa che si sono verificati da nove anni a questa parte e come tutte le cose ci sono naturalmente aspetti positivi e negativi, ma dico subito che sono quelli positivi a prevalere.

Ho avuto la fortuna di prestare servizio come Ufficiale richiamato presso la compagnia 107[^] dove già avevo prestato servizio nel 1987 in qualità di Sottotenente e quindi, a maggior ragione, ho constatato le variazioni che si sono verificate presso la compagnia.

Premetto subito che noi Ufficiali richiamati, arrivando dal mondo civile, viviamo un po' questa esperienza da infiltrati e viviamo soprattutto il periodo ricordando il nostro servizio passato e facendo confronti. Questo è sicuramente sbagliato, perchè tutto si evolve e quello che magari 10 anni fa funzionava (io avevo, anche, nel 1987 le salmerie) ora potrebbe solo fare sorridere. Infatti a proposito delle salmerie, al contrario di quello che dicono alcuni miei compagni di corso, ritengo ad esempio essenziale che i muli siano stati sostituiti dai "motocarrelli" in quanto sono mezzi, magari con dei

limiti, ma completamente dipendenti dall'uomo ed ormai collaudati (trasportano un intero mortaio da 120 mm con zaini e reti mimetiche, superando pendenze notevoli) e li ho sperimentati varie volte avendo fatto esercitazioni in Carpegna dal 14/10/96 al 18/10/96 e in Valdurna (BZ) dal 21/10/96 al 24/10/96, verificando le qualità dei mezzi e la non necessità di usare le maniere forti per farli procedere (unico appunto forse il costo un po' eccessivo). Rimanendo per il mio periodo di richiamo in compagnia 107^ ho fatto le più svariate cose ed attività, stancanti, ma veramente all'altezza di un richiamo operativo che mi ha veramente fatto tornare un militare convinto e mi ha fatto toccare con mano, ogni giorno qualcosa di nuovo: marce in montagna (Sterzingerhüttè ecc.) poligono a Malga Posch dove ho sparato con tutte le nuove armi (nel 1987 il Morbegno aveva già la pistola Beretta 92 parabellum), attività notturna dalle 03.00 alle 7.00 del mattino con mascheramento e postazioni di difesa, puntamento in bianco con i mortai all'aerocampo di Vipiteno, scuola tiri mortai in Carpegna e Valdurna, corso di ambientamento con visione di tante caserme, ho provato nuovi mezzi ed autoveicoli, le armi Tow e Milan (veramente interessanti) visionate con lezioni in caserma, una lezione NBC interessantissima e tante altre cose.

L'unico appunto, che credo sia cosa nota a tutti, sono i materiali personali dati in dotazione che sono un po' scadenti, ma logicamente la disponibilità finanziaria è scarsa, però le mimetiche sono cucite con cotone di scarsa qualità e mancanza di punti, le giacche a vento sono veramente scadenti, i sacchi a pelo pesanti, di dimensioni ridotte, le attrezzature per le basi e per le compagnie (tende, cucine, arredi camerate ed uffici) un po' vecchie e malconce. Peccato, perchè le truppe alpine, a me molto care sono truppe a contatto sempre con condizioni climatiche avverse, dedite al sacrificio, ma poco ricompensate al rientro dalle attività (quando più volte mangiavamo con le casse di cottura il cibo era freddo, si è mangiato più volte sotto la pioggia con le solite gavette e giacche a vento inzuppate e sinceramente non è il massimo). Quindi gli alpini andrebbero "sponsorizzati di più" come anche molti Colonnelli ci

hanno confidato. Quindi io per concludere il discorso riguardo alle attività della 107^a cp. armi di sostegno mi ritengo pienamente soddisfatto, stanco, ma ricco di nuove informazioni per il mio bagaglio culturale che è applicabile per me nella vita di tutti i giorni.

Altro discorso riguarda i Sottufficiali ed Ufficiali: come sempre ci sono aspetti positivi e negativi ma nel complesso, in 107^a, i Sergenti Maggiori sono persone convinte e serie in addestramento, il Comandante si è rivelato una persona nel privato normalissima e simpaticissima, ma con gli alpini un militare serio, convinto che carica gli alpini al punto giusto e che premia al momento giusto e che "castiga" al momento appropriato insegnando agli alpini che tutto, sotto "naja" bisogna meritarselo, che le fatiche si dimenticano e rimane solo la grande soddisfazione di avercela fatta, e che gli errori si pagano perchè anche nella vita civile una persona deve essere sempre responsabilizzata e motivata per procedere e niente è mai regalato.

Gli alpini rimangono, secondo me unici nel loro genere, e veramente convinti, l'alpinità dura tutta la vita.

Non condivido molto l'idea di un esercito di volontari, ma non sta a me decidere e mi dispiace vedere che le compagnie si sono più che dimezzate riguardo la consistenza numerica degli alpini con tutti i problemi che ne conseguono.

Ritengo quindi che questo affiancamento al comandante di compagnia mi ha rafforzato dal punto di vista umano e militare ed ha rafforzato anche la mia "alpinità".

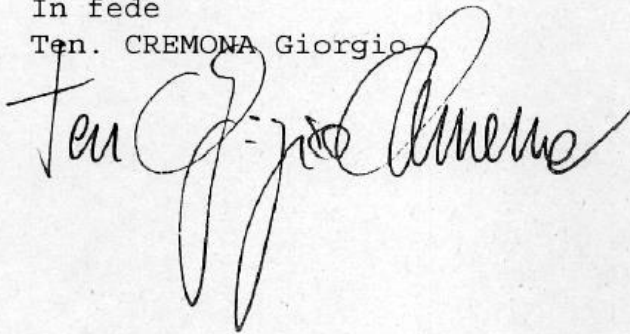
Le cose da dire sarebbero ancora molte, ma concludo dicendo che sono fiero di essere alpino, di essere stato richiamato, e ringrazio quindi tutti quelli che mi hanno permesso di fare questa grande esperienza, partendo dal Col. MATALUNA della Brigata, dal Col. DI PIETRO comandante di rgt, dal T.Col. BORMETTI com. di btg, il Capitano BOMMARITO, il Ten. FUSCHINI, il Capitano DELL'ANGELO, l'Aiut. DE' CORTI e tutti coloro che ho conosciuto, rendendomi fiero di essere alpino, Tenente e militare convinto.

Spero di avere lasciato un buon ricordo al 5° reggimento alpini di Vipiteno, di essere stato utile alla compagnia 107 di avere amalgamato di più gli alpini e di averli

ancora maggiormente caricati e spero in futuro di avere
l'opportunità di ripetere l'esperienza in base anche alle
richieste dell'esercito che non vive un grandissimo
momento, per accrescermi ancora maggiormente.
Saluto tutti, ringrazio.

In fede

Ten. CREMONA Giorgio

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Ten. CREMONA Giorgio". The signature is written in a cursive, flowing style with large, sweeping loops and a prominent initial "T".